

Vicenza ma romanissimo è tra i più grandi pianisti della scena italiana, riconosciuto a livello internazionale con un elenco sterminato di collaborazioni. Alla voce “pianista” troverete spesso specificato il sostantivo “jazz”, da considerarsi nel suo caso non tanto, o comunque non solo, un genere, quanto piuttosto un approccio o forse, meglio, uno stile di vita.

*il concertologo, Massi Boscarol*

### L'interprete

**Danilo Rea**, pianista nato a Vicenza nel 1957 e cresciuto a Roma, inizia a suonare il pianoforte fin da piccolo, sviluppando una particolare passione per la musica e l'armonia. Studia al Conservatorio “Santa Cecilia” laureandosi con il massimo dei voti e insegnando jazz fino al 2017. Collabora con numerosi cantautori italiani, tra cui Mina, Claudio Baglioni, Pino Daniele, con Gino Paoli per diversi progetti, e suona al fianco dei grandi nomi del jazz internazionale, come Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman e Tony Oxley.

È il 1997 quando fonda il trio Doctor 3, con cui ottiene numerosi premi e si esibisce in tutto il mondo. Negli anni successivi si dedica ai concerti di piano solo, esplorando non solo repertori jazz, ma anche canzoni italiane e Arie d'Opera. Pubblica diversi album da solista, incluso il pluripremiato *A Tribute to Fabrizio de André*. I suoi concerti da solista riscuotono successo in tutto il mondo, passando dalla sala “Santa Cecilia” dell'Auditorium Parco della Musica di Roma al Guggenheim Museum di New York.

Compone musiche da film e riceve numerosi riconoscimenti nel corso della carriera musicale. Attivo in tournée in Italia e all'estero, nel 2018 dà alle stampe la sua biografia, dal titolo *Il Jazzista Imperfetto*.

### PROSSIMI CONCERTI

Giovedì 7 dicembre 2023 ore 20.45

#### **FVG ORCHESTRA**

**ELIA CECINO** pianoforte

**PAOLO PARONI** direttore

Alle 20.00, al Bar del Teatro, “Dietro le Quinte”

Introduce il concerto Elena Filini, giornalista musicale

Venerdì 8 dicembre 2023 ore 20.45

Concerti per Organo | Duomo di Monfalcone

**MARIO PERESTEGI** organo

Venerdì 14 dicembre 2023 ore 20.45

#### **SONO UN FIGLIO – RON**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, “Dietro le Quinte”

Introduce il concerto Massimiliano Boscarol, critico musicale

\*\*\*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

\*\*\*

#### **Comune di Monfalcone**

Servizio Attività Culturali

Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

#### **con il contributo di**

Ministero della Cultura

Direzione Generale Spettacolo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

#### **in collaborazione con**

Fazioli Pianoforti

#### **Direttore Artistico Musica**

Simone D'Eusanio

#### **Sindaco**

Anna Maria Cisint

#### **Assessore alla Cultura**

Luca Fasan



# TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

MARLENA BONEZZI

MUSICA

VENERDÌ 1 DICEMBRE 2023 ORE 20.45

LA GRANDE OPERA  
IN JAZZ  
DANILO REA  
E LE STELLE DEL CANTO

Incroc  
stagione\_2023|24

**VENERDÌ 1 DICEMBRE 2023 ORE 20.45**

**LA GRANDE OPERA IN JAZZ  
Danilo Rea e le Stelle del canto**

**DANILO REA** pianoforte

*Io son l'umile ancella*

**Maria Caniglia** (1905 – 1979)  
da *Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea

*E lucevan le stelle*

**Beniamino Gigli** (1890 – 1957)  
da *Tosca* di Giacomo Puccini

*Casta Diva*

**Maria Callas** (1923 – 1977)  
da *Norma* di Vincenzo Bellini

*Nessun dorma*

**Mario Del Monaco** (1915 – 1982)  
da *Turandot* di Giacomo Puccini

*Addio al passato*

**Elisabeth Schwarzkopf** (1915 – 2006)  
da *Traviata* di Giuseppe Verdi

*Ave Maria*

**Tito Schipa** (1888 – 1965)  
da *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni

*Tu, ca nun chiagne*

**Enrico Caruso** (1873 – 1921)  
di Libero Bovio, Ernesto De Curtis

*Un bel di vedremo*

**Amelita Galli-Curci** (1882 – 1963)  
da *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini

*Di quella pira*

**Giacomo Lauri Volpi** (1892 – 1979)  
da *Trovatore* di Giuseppe Verdi

*O mio babbino caro*

**Elisabeth Schwarzkopf**  
da *Gianni Schicchi* di Giacomo Puccini

*Una furtiva lagrima*

**Enrico Caruso**  
da *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti

*Dal tuo stellato soglio*

**Nazzareno De Angelis** (1881 – 1962)  
da *Mosè* di Gioachino Rossini

*'O sole mio*

**Enrico Caruso**  
di Giovanni Capurro, Eduardo Di Capua, Alfredo Mazzucchi

**Duetti senza tempo**

I grandi artisti rubano, è cosa risaputa. Anche i critici – sostantivo che oggi giorno, ammettiamolo, fa un po' sorridere – applicano lo stesso metodo, in maniera meno evidente ma forse più scontata. E allora per introdurre l'ospite di stasera lo scrivente prende in prestito – mettiamola così – una considerazione di un grande critico del passato che recita all'incirca: «Il jazz nel nostro Paese è stato declinato secondo la nostra tradizione musicale, e sono proprio le linee melodiche dei compositori quanto di più interessante uscito dalle partiture in controttempo in Italia!».

*La grande Opera in Jazz*, ultima fatica di Danilo Rea, in questo si innalza ad apoteosi di quanto sopra. Veniamo al nostro ospite: nelle schede di sala classiche di solito si precisa con chi questi abbia suonato nel corso della carriera. In questo caso, invece, sarebbe più facile fare un elenco di nomi con i quali Rea non ha (ancora) duettato, progetti di cui non ha fatto parte, *featuring* senza il suo nome. Innumerevoli infatti sono, sono state e saranno le richieste per le sue *performance* nel mondo del jazz, della musica leggera e, naturalmente, della lirica. E così, raggiunto per ricavare dalla sua stessa voce impressioni, anticipazioni e aneddoti in attesa dell'evento di stasera, Rea ci racconta di avere un certo legame con Monfalcone (non è la prima volta che è ospite del nostro Teatro, anzi) e di quando un signore di nome Gino Paoli dialogò in dialetto locale con il pubblico durante il loro concerto monfalconese [il 22 marzo del 2019 ndr], due ore dopo avergli mostrato la casa di famiglia. Pubblico attento – precisa – un Teatro che continua a fare cose belle, che restano,

avulse dalla superficialità e dall'aggressività tipiche dei nostri infausti giorni – sottolinea.

*La grande Opera in Jazz – Danilo Rea e le Stelle del canto* è un'idea nata e prodotta dalla scuola di musica "Saint Louis" di Roma, ma già da tanti anni Danilo si è avvicinato al mondo della lirica con improvvisazioni su Arie d'Opera, nelle quali ha sempre privilegiato Puccini, che descrive come «grande compositore di colonne sonore *ante litteram*, perfetto per chi suona jazz grazie alle sue modernissime armonie». Improvvisare sulle liriche nel rispetto dell'originale e senza snaturare il prodotto registrato: la melodia come guida, un'operazione riconosciuta dagli ambienti accademici che gli ha aperto le porte di tutti i principali teatri, anche quelli più conservatori, se questo aggettivo non è ancora totalmente obsoleto.

Mina, Mannoia, il già citato Paoli. Si diceva che oltre ad essere una stella del jazz Rea è tra i musicisti più richiesti dall'ambiente della musica leggera per la sua innata capacità di duettare. Ti andrebbe di farlo con le voci del passato? – gli chiedono. E così parte un certosino lavoro di alta tecnologia per estrapolare le voci ora di Callas, ora di Gigli, poi di Caruso e Schipa; voci molto particolari provenienti da registrazioni del tempo che fu, a volte approssimative, consumate, dove si sentono le puntine grattare, incisioni in cui le tracce non venivano separate come oggi giorno.

Suggerimenti uniche che questa sera avremo il privilegio di ascoltare: una voce che cento anni fa cantò accompagnata dall'orchestra, ora si relaziona con un pianista, rigorosamente dal vivo, il 1° dicembre 2023. Non è facile interagire con chi non ti ascolta, lo vediamo nella vita di tutti i giorni – sdrammatizza il Maestro – men che meno con un cantante... che non ti ascolta; perché il rischio è quello che il risultato sia innaturale. Per questo, dopo una lunga riflessione, ho realizzato che sarei stato io a fare il "piano solo" scegliendo l'ingresso delle voci e, alla stregua di un direttore d'orchestra, indicando a loro l'attacco. Con lui e con noi, sul palco ma anche tra noi, le immagini di questi mostri sacri che scorrono, laddove si vince lo studio approfondito degli stessi, delle loro vite, delle loro ambizioni, dei loro successi, anche delle loro cadute, e di quei tempi orchestrali così dilatati, alla ricerca di una chiave di lettura diversa – jazz – ora più che mai!

Il protagonista: Danilo Rea, classe 1957, nato a